



COLLABORAZIONE PASTORALE di ZERO BRANCO

IL FOGLIETTO

DELLE PARROCCHIE DI ZERO BRANCO, SANT'ALBERTO e SCANDOLARA

www.collaborazionedizerobranco.it

e-mail: redazione.foglietto@gmail.com



Recapiti: ZERO BRANCO: Canonica 0422.97007 mail: zerobranco@diocesiv.it; Scuola materna/comunità suore carmelitane 0422.97032
SANT'ALBERTO: Canonica/Coop Pastorali 042297137 mail: s.alberto@diocesiv.it
SCANDOLARA: Canonica 0422.345109 mail: scandolara@diocesiv.it don Mario 3391985428
don Marco 3494548139 marcopiovesan@hotmail.it

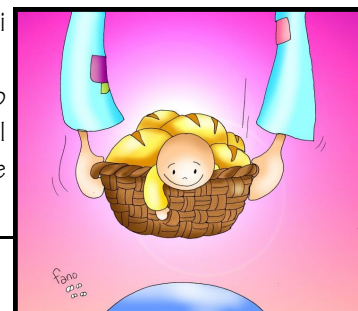
Domenica XIX del Tempo Ordinario B - 09 agosto 2015 - n. 151

La Bella Notizia di Gesù secondo Giovanni (6,41-51)

In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?».

Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».



Se ci nutriamo di Cristo, Egli ci abita, dà forma all'amare

I giudei si misero a mormorare perché aveva detto: io sono il pane disceso dal cielo, il pane della vita. Dio è disceso dal cielo, il mondo ne è gravido. È dentro di te, intimo a te come un amante, disciolto in te come un pane dentro la bocca. Il perno della storia è la discesa di Dio, discesa che continua per mille strade. Dio, il vicino-lontano, "Colui-che-viene" è in cammino verso ciascuno: se lo accogli, ti abita il cuore, la mente, le parole, e li nutre di cielo.

C'è un segreto gioioso nascosto nel mondo e Dio te lo svela: il cibo che sazia la tua fame di vita e di felicità esiste. Non sprecare parole a discutere di Dio, puoi fare di meglio: tuffati nel suo mistero. Cerca pane vivente per la tua fame. Pane vivente che cambia la qualità della tua vita, le dà un colore divino. Non accontentarti di altri bocconi, tu sei figlio di Dio, figlio di Re. Preparati allo stupore e alla gioia dell'inedito: un rapporto d'amore al centro del tuo essere e nel cuore del mondo. Il brano del Vangelo di oggi è riempito dal verbo mangiare. Un gesto così semplice e quotidiano, così vitale, pieno di significati, ma il primo di tutti è che mangiare o no è questione di vita o di morte.

Il Pane che discende dal cielo è Dio che si pone come una questione vitale per l'uomo: davanti a te stanno la vita e la

morte. Scegli dunque la vita (Deut 30,19).

Ciò che mangi ti fa vivere e tu sei chiamato a vivere di Dio. Non solo a diventare più buono, ma a nutrirti di un Dio che ti trasforma nell'intimo dolcemente e tenacemente. E mentre ti trasforma in lui, ti umanizza: più Dio in te equivale a più io. I Padri Orientali la chiamano "divinizzazione", "theosis"; e Dante la trascrive con il potente verbo "indiarsi": diventare figli, della stessa sostanza del Padre.

Assimilare la vita di Gesù non significa solo Eucaristia, non si riduce a un rito, ma comporta una liturgia continua, un discendere instancabile, a ogni respiro, di Cristo in me. Vuol dire: sognare i suoi sogni, respirare l'aria limpida e fresca del Vangelo, muoversi nel mare d'amore che ci avvolge e ci nutre: "in Lui siamo, ci muoviamo e respiriamo" (Atti 17,28).

Chiediti: di cosa nutro anima e pensieri? Sto mangiando generosità, bellezza, profondità? Oppure mi nutro di egoismo, intolleranza, miopia dello spirito, insensatezza del vivere, paure? Se ci nutriamo di Cristo, egli ci abita, la sua parola opera in noi (1Ts 2,13), dà forma al pensare, al sentire, all'amare.

Se accogliamo pensieri degradati, questi ci fanno come loro. Se accogliamo pensieri di Vangelo e di bellezza, ci renderanno uomini e donne della bellezza e della tenerezza, le due sole forze per cui questo mondo sarà salvato.

(P. Ermes Ronchi)

Il coraggio del Vangelo per una vera accoglienza

Lettera dei Vescovi di Treviso e Vittorio Veneto

Fratelli e sorelle carissimi, già da qualche anno al territorio delle nostre due diocesi, come del resto a tutto il nostro Paese, è chiesto di offrire accoglienza ad un certo numero di “migranti forzati”, tra i quali vi sono richiedenti asilo, rifugiati e migranti economici, costretti (pagando ed indebitandosi) a partire, in particolare, dalle coste libiche. Ad oggi, in provincia di Treviso, sono presenti circa 900 migranti, arrivati sia nel 2014 che nel 2015: in media, circa 10 persone per comune, uno ogni mille abitanti. Recentemente l’arrivo di migranti ha dato luogo a qualche episodio di particolare tensione sociale, anche a causa di scelte improvvise per la loro sistemazione. Abbiamo voluto attendere che si attenuasse un certo clima surriscaldato, favorito da un’enfaticizzazione dei fatti tipica dei mezzi di comunicazione. Vorremmo offrire ai cristiani, e a quanti credono nel valore della solidarietà, alcune considerazioni pacate e, soprattutto, ispirate a ciò che orienta la vita dei credenti. Rileviamo anzitutto che, se a livello nazionale ed europeo la gestione dei flussi di migranti appare priva di una gestione sufficientemente pensata e debitamente organizzata, a livello di responsabili regionali e comunali si mescolano, alla oggettiva difficoltà di far fronte a richieste improvvisate di accoglienza, alcune componenti ideologiche; queste sembrano impedire di cogliere la dimensione drammatica di tante situazioni umane. Il fenomeno migratorio è senza dubbio di vaste proporzioni, ha radici complesse (che “i grandi” non mostrano di saper o voler esaminare con coraggio), domanda soluzioni impegnative. Come Chiesa noi vogliamo essere attenti osservatori della realtà, non condizionati da letture preconcepite e frettolose di quanto sta avvenendo; e vogliamo cogliere soprattutto il “costo umano”, per chi arriva e per chi accoglie, di questi eventi. Desideriamo, nei limiti delle nostre possibilità, aiutare a dare risposte che partano dalla considerazione della dignità e della situazione drammatica di tante persone. Vorremmo che preclusioni di principio, atteggiamenti di parte dettati dall’appartenenza politica, come pure l’accento posto solo sul “disturbo” che queste persone ci arrecano, non ci togliessero la libertà interiore di pensare e agire secondo alcuni criteri irrinunciabili per i cristiani. Ne segnaliamo alcuni. Anzitutto il rispetto della realtà. Questo significa riconoscere che queste persone fuggono dalle loro terre a causa di situazioni drammatiche e invivibili, spesso ben più insostenibili di quelle che hanno spinto nel passato tanti nostri conterranei ad emigrare in altri Paesi. Si tratta in molti casi, come sopra accennato, di migranti forzati, di persone che cercano sopravvivenza prima ancora che dignità; molti di loro sono segnati da vicende terribili, da abusi, da storie di violenza e di morte; hanno il cuore sanguinante e il volto rigato di lacrime. Chi ha occasione di ascoltare personalmente qualcuno di loro rimane senza parole. Che cosa viene chiesto a noi cristiani? La nostra terra, che si connota nell’opinione comune come regione dal cattolicesimo ben radicato, viene dipinta in questi giorni – anche a causa alle frettolose semplificazioni dei media – come terra di insospitalità, di durezza, di egoismo. Vorremmo proprio che non fosse così. Una certa integrazione con molti immigrati fa ormai parte della nostra storia recente. Sappiamo, del resto, che non mancano le persone che si prodigano con generosità e dedizione verso questi fratelli disperati che stanno giungendo tra noi: lo fanno senza clamore e senza richiedere niente in contraccambio, sfidando anche – purtroppo – l’ostilità di alcuni. Li ringraziamo di cuore. Si dice che vi sia chi specula sull’accoglienza: è possibile; ma ci dispiace che questo giudizio talora sia espresso indiscriminatamente su tutti, non esclusa la Caritas. Non vorremmo che fosse un modo ignobile di cercare scuse alla propria grettezza. Come comunità cristiane non dobbiamo rinunciare a fare la nostra parte, per quello che possiamo, senza rifugiarsi dietro la vastità del fenomeno e la sua infelice gestione “a livello alto”. Abbiamo cercato strutture, mezzi, persone; invitiamo al dialogo, alla ricerca comune di soluzioni, alla solidarietà. Del resto ci sentiamo interpellati da domande non eludibili. Sono le domande che risuonano nella Bibbia: «Dov’è Abele, tuo fratello?» (Genesi 4,9); «chi è mio prossimo?» (Luca 10,29); «A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere?» (Lett. di Giacomo 2,14) Sentiamo emergere più che mai l’interrogativo su che cosa significa, in queste precise circostanze, essere cristiani. Lo siamo davvero? Lo siamo oggi di fronte a questi “scarti” dell’umanità? Lo siamo nella maniera che ci è richiesta dal Vangelo o secondo un cristianesimo accomodante che ci siamo rimodellati sulle nostre ideologie o sulle nostre chiusure? Forse questo è il momento di verificare se abbiamo “il coraggio del Vangelo”, se l’essere discepoli di Gesù è un’esperienza che solo ci sfiora o che realmente ci penetra. Dobbiamo confessare che rimaniamo sconcertati di fronte alla deformazione di un cristianesimo professato a gran voce, e magari “difeso” con decisione nelle sue tradizioni e nei suoi simboli, ma svuotato dell’attenzione ai poveri, agli ultimi: dunque svuotato del Vangelo, dunque svuotato di Cristo. I poveri, ci ripete papa Francesco, sono «la carne sofferente di Cristo». Non vogliamo credere che l’accoglienza e l’integrazione, per quanto impegnative, siano del tutto impossibili. Esse chiedono però il coinvolgimento di tutti: istituzioni, amministrazioni locali, privato sociale, associazioni, e certamente anche le comunità cristiane. Vorremmo che si potessero perseguire scelte che nascano, nello stesso tempo, dall’intelligenza e dal cuore; vorremmo che si mettesse in atto una progettualità che preveda una accoglienza diffusa nel territorio. Del resto le nostre diocesi, attraverso la Caritas ed in collaborazione con altre realtà del privato sociale, stanno sperimentando questo modello, il quale sta offrendo buoni risultati e mostra una sua efficacia. E se proprio ci ritroviamo a constatare la precarietà delle nostre risposte a questa drammatica emergenza, non rifugiamoci nell’indifferenza, non rispondiamo come Caino: «Sono forse io il custode di mio fratello?» (Genesi 4,9). Almeno lasciamo spazio alla tristezza per non riuscire a fare quanto vorremmo, almeno solidarizziamo con l’amarezza di chi sperimenta il rifiuto di essere accolto, almeno piangiamo. Nell’omelia della Messa di Lampedusa, papa Francesco ha chiesto cinque volte: «Chi di noi ha pianto»? E in Evangelii gaudium ha scritto: «Quasi senza accorgercene, diventiamo incapaci di provare compassione dinanzi al grido di dolore degli altri, non piangiamo più davanti al dramma degli altri né ci interessa curarci di loro, come se tutto fosse una responsabilità a noi estranea che non ci compete» (n. 54). Il Signore ci renda “credenti credibili”, uomini e donne di solidarietà di pace, costruttori di un’umanità nuova. Vi accompagnano la nostra umile preghiera e il nostro affetto.

UN' ESTATE DA RACCONTARE



CAMPISCUOLA

AZIONE CATTOLICA

Sono tornati i giovani che hanno partecipato al Campo 18enni diocesano ed anche i ragazzi, accompagnati da Sabina, del campo-scuola di 1°-2° superiore che sono stati a Rimini.

SCOUTISMO

Di ritorno sono anche il Gruppo del Noviziato, che insieme a don Marco, sono stati in *route* alle Cinque Terre e i Reparti (2° superiore) del gruppo Zero Branco 1, che dal 25 luglio erano saliti al Nevegal. Da qualche, invece, giorno è partita la *route* del Clan alla volta della Toscana.

SAGRE PAESANE

Mentre per la sagra di S. Alberto siamo ormai giunti alle serate conclusive, per le sagre di Zero Branco e di Scandolara fervono gli ultimi preparativi.

Ricordiamo le date per chi desidererà qualche serata in allegria!

SANT'ALBERTO: 8.9.10 AGOSTO 2015

ZERO BRANCO: 14.15.16.17.19.20.21.22.23.24 AGOSTO 2015

SCANDOLARA: 14.15.16.22.23 AGOSTO 2015

Speciale sagre Zero Branco e Scandolara

ZERO BRANCO

VENERDÌ 14 AGOSTO

Inizio festeggiamenti sagra 2015
3° SERATA DEI ZEROTINI provenienti dal comune di Trevignano
19.00 apertura STAND, Luna Park
PESCA di BENEFICENZA
Serata di MUSICA E BALLO

SABATO 15 AGOSTO

9.00 Messa solenne con processione
19.00 apertura STAND, Luna Park
PESCA di BENEFICENZA
Serata di MUSICA E BALLO

DOMENICA 16 AGOSTO

19.00 apertura STAND, Luna Park
PESCA di BENEFICENZA
Serata di MUSICA E BALLO

SCANDOLARA

VENERDÌ 14 AGOSTO

Inizio festeggiamenti sagra 2015
19.30 apertura STAND, Luna Park
ANIMAZIONE PER BAMBINI con spettacolo di BOLLE DI SAPONE GIGANTI
Serata di MUSICA E BALLO

SABATO 15 AGOSTO

15.00 GARA CICLISTICA per esordienti FCI
19.30 apertura STAND, Luna Park
Serata di MUSICA E BALLO

DOMENICA 16 AGOSTO

15.00 GIMKANA PER BAMBINI
18.00 TEATRO DI BURATTINI
19.00 Messa solenne per il patrono S. Rocco
22.30 GARA DELLA PASTASCIUTTA
Serata di MUSICA E BALLO

ZERO BRANCO ...

Venerdì 14 agosto 2015

9.00-12.00 e 15.30-18.00: confessioni in preparazione della Solennità dell'Assunta, nostra patrona.

Sabato 15 agosto 2015

9.00: Messa solenne con processione della statua della Vergine per le vie del paese. Benedizione con le reliquie ed invocazione della sua protezione su tutto il nostro paese.

Varie

Sagra dell'assunta: fervono i preparativi!

Ecco un appuntamento da ricordare:

- * 13 agosto ore 18.00: incontro con i ragazzi, dai 13 anni in su, per il servizio ai tavoli

Pulizie della chiesa: pavimenti lucenti e profumo di pulito in chiesa grazie alle amorevoli mani del gruppo di via Marco Polo (Semenzato Vilma)



SANT' ALBERTO ...

Benedizione delle casa: Don Mario continua la visita delle famiglie e la benedizione delle case.



SCANDOLARA ...

Sagra 2015 alle "griglie" di partenza.

Attendiamo tutti, anche e soprattutto chi volesse mettersi in gioco per la prima volta.

La Sagra vuole essere un momento di coesione della comunità.

Per chi volesse collaborare contatti
Christian 3470442908.



RICORDIAMO CHE...

* In caso di funerale, la messa di orario viene sospesa. Le intenzioni saranno spostate al sabato della settimana successiva in modo da poterle rimettere nel foglietto. * Le intenzioni delle sante messe, si raccolgono preferibilmente presso le sacrestie prima e dopo le messe.

Lunedì 10 Agosto	San Lorenzo, diacono e martire		Gv. 12,24-26
Zero Branco 18.30	+ Vinicio e fam.		
Sant'Alberto 8.30	Santa Messa		
Martedì 11 Agosto	Santa Chiara, vergine		Mt. 18,1-5.10.12-14
Zero Branco 18.30	+ suor Modesta		
Scandolara 8.30	Santa Messa		
Mercoledì 12 Agosto	Mt. 18,15-20		
Zero Branco 9.00	S. Rosario in Cappellina		
Zero Branco 18.30	+ suor Daniela Bortolato		
Sant'Alberto 8.30	Santa Messa		
Giovedì 13 Agosto	Mt. 18,21-19,1		
Zero Branco 15.00	Adorazione Eucaristica: in cappellina della Sc. Materna (fino alle 18)		
Scandolara 8.30	Santa Messa		
Zero Branco 9.00	* per Alessandro + def. fam. del gruppo Madonna della Quercia		
Venerdì 14 Agosto	San Massimiliano M. Kolbe, sacerdote e martire		Mt. 19,3-12
Zero Branco 16.00	Santa Messa in Casa di Riposo		
Zero Branco 18.30	+ Bortoletto Ettore, Bruna e Roberto + Tavella Salvatore Bepi		
Sabato 15 Agosto	Assunzione della Beata Vergine Maria		Lc. 1,39-56
Sant'Alberto 8.00	+ Libralato Giuliano e f.d.		
Zero Branco 9.00	* per la vita * per Ginevra + Bortoletto Ettore, Bruna, Roberto, Rino e f.d. + Stecca Severino e Maria + Tessarotto Albino (ann.), Pastrello Letizia e f.d. + Simionato Davide e Silvano + Pasin Cinzia e Stefano + Bottaro Sante e f.d.		
Scandolara 9.30	+ Schiavon Assunta, Beniamino, Luca e Gemma + Bortolato Ermenegildo, Antonia e figli + Gottardello Nello (10° ann.) + Florian Lino		
Zero Branco 11.00	+ Zugno Nadia (30° g.) + Ada ed Amelio		
Sant'Alberto 11.00	+ Fransegiato Attilio		
Zero Branco 18.30	* int. off. * per Laura + Biondo Elena e Schiavinato Gianni + Gianni e genitori + Carniello Emilio e f.d. + Tosatto Rita e Gabriella + Michieletto Emilio e f.d. + Ghedin Claudio e Rosa + Busatto Angelo e f.d. + Bortolato Davide, Fernanda, Bruno, Daniele, Giancarlo e Augusto + Volpato Giuseppe, Bortolato Teresa e f.d.		
Scandolara 19.00	+ Barea Albino e Amabile + Florian Valentino e Ida + Durigon Assunta + def. fam. Visentin Anilde + Florian Achille		
Domenica 16 Agosto	Domenica XX del Tempo Ordinario		Gv. 6,51-58
Sant'Alberto 8.00	* per la comunità + Berto Mario, Serafina e figli + Cazzaro Albino e Cesarina + Cavallin Ettore, Antonia + Favaro Elvira		
Zero Branco 9.00	+ Frasson Angelo, Casarin Speranza + Zugno Nadia + Tolomio Sante e Pasqua + Doro Sergio + Duprè Mario, Corò Carlo, Pizziolo Napoleone e f.d.		
Scandolara 9.30	* per la comunità + def. Rizzante, Franco e f.d., anime del Purgatorio + Schiavinato Katia, Marcellino e Dorina + Rizzante Tarsilla + Pignaffo Giovanni		
Zero Branco 11.00	+ Gonzalez Nelson, Fiamengo Bruno (Venezuela) + Sottana Carlo e Durante Elisa		
Sant'Alberto 11.00	+ Marchi Gaetano		
Zero Branco 18.30	* per la comunità		
Scandolara 19.00	+ Barea Gelindo (9° ann.) + Visentin Egidio, Albino, Edvige e Angelo + Florian Dino e Manesso Maria		